

ARTEFIERA

Arte Fiera 2020

Le Sezioni

Focus è una delle principali novità di Arte Fiera 2020: una sezione che prende in esame le ricerche artistiche della prima metà del XX secolo e del secondo dopoguerra, con un taglio differente ogni anno. L'esordio è firmato da **Laura Cherubini**, critica e storica dell'arte di chiara fama, che si è concentrata sul rinnovamento e sulle rivoluzioni linguistiche della pittura italiana tra la fine degli anni Cinquanta e la fine degli anni Settanta. La sezione vuole essere un meditato approfondimento su un aspetto dell'arte del XX secolo.

“La pittura è certamente un linguaggio che ha fortemente caratterizzato l'arte italiana” afferma la curatrice. “All'interno del filo conduttore di questa concisa sezione potranno essere rintracciate conferme, riscoperte e qualche sorpresa. Si tratta di presenze singolari e diversificate e non etichettabili in un'unica tendenza, movimento o gruppo”.

Le gallerie: **A arte Invernizzi** (artista: Mario Nigro), **Cortesi Gallery** (Giuseppe Santomaso), **Galleria dello Scudo** (Gastone Novelli), **Michela Rizzo** (Fabio Mauri, Saverio Rampin),

Torna a Bologna dal 24 al 26 gennaio **Arte Fiera**, diretta per il secondo anno da **Simone Menegoi**, affiancato da **Gloria Bartoli** come vicedirettrice. La 44a edizione, allestita nei **padiglioni 18 e 15** del Quartiere Fieristico (accessibili in auto dall'**Ingresso Nord** e con un **servizio di navette** dall'ingresso di Piazza Costituzione) si presenta ricca di novità. Coinvolgerà **155 gallerie** tra italiane e straniere nella **Main Section** e nelle tre sezioni curate e su invito: **Fotografia e im-**

Mazzoleni (Lucio Fontana, Gianfranco Zappettini), **Richard Saltoun** (Bice Lazzari), **Ronchini** (Franco Angeli), **Tornabuoni Arte** (Piero Dorazio).

Curata da **Davide Ferri**, **Pittura XXI** è la prima sezione di una fiera, in Italia e all'estero, dedicata interamente alla pittura contemporanea. L'obiettivo del progetto è di offrire una panoramica del lavoro degli artisti emergenti e mid-career, a livello nazionale e internazionale, che lavorano con questo medium. Una proposta audace e al contempo tempestiva, poiché si colloca in una fase storica in cui la pittura si è riaffacciata prepotentemente sulla scena dell'arte. “**Pittura XXI** includerà il lavoro di 30 artisti *mid-career*, in gran parte internazionali, presentati da una ventina di gallerie” afferma Davide Ferri. “Vuole evidenziare il lavoro di quegli spazi che, soprattutto in Italia, hanno saputo sviluppare in anni recenti una programmazione in cui la pittura ha avuto un ruolo di primo piano”. Le gallerie: **1/9unosunove** (artisti: Simon Callery, Jonathan Vandyke), **A+B**

magini in movimento, le novità **Focus** e **Pittura XXI**, per un totale di **345 artisti** presentati in fiera.



Gloria Bartoli, Simone Menegoi © Arte Fiera

Gallery (Markus Saile), **Arcade** (John Finneran), **Bernhard Knaus Fine Art** (Giacomo Santiago Rogado, Karim Noureldin), **Boccanera** (Nebojša Despotović, Andrea Fontanari), **CARDRDE** (Damien Meade), **Cardelli & Fontana** (Mirko Baricchi, Beatrice Meoni), **Eduardo Secci Contemporary** (Chris Hood, Pierre Knop), **Ex Elettrofonica** (Federico Pietrella, Pesce Khete), **Francesca Antonini** (Guglielmo Castelli), **Galleria Fuori-Campo** (Eugenia Vanni, Michele Toccia), **Luca Tommasi** (Mark Francis, Phillip Allen), **Monica De Cardenas** (Gianluca Di Pasquale, Ivan Seal), **Monitor** (Peter Linde Busk, Matteo Fato), **Norma Mangione Gallery** (Michael Bauer), **P420** (Adelaide Cioni), **Pinksummer** (Jorge Queiroz), **RIBOT** (Jonathan Lux), **The Gallery Apart** (Corinna Gosmaro, Alessandro Scarabello).

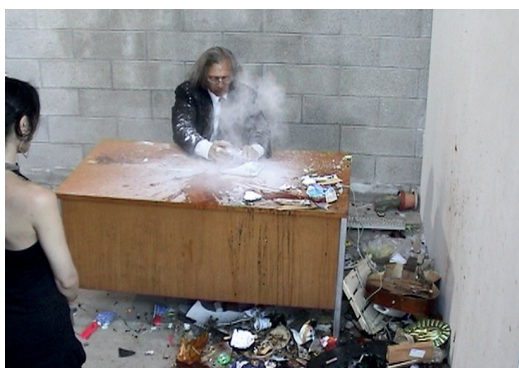
Giunta alla sua seconda edizione, **Fotografia e immagini in Movimento** (affidata, come l'anno passato, al collettivo Fantom rappresentato da



Veduta del padiglione 15 © Arte Fiera

Selva Barni, Ilaria Speri, Massimo Torigiani, Francesco Zanot) costituisce un osservatorio puntato su alcune delle più recenti ricerche nel campo della fotografia e del video, cui si aggiungono alcuni imprescindibili punti di riferimento nel passato. “La sezione combinerà gli utilizzi più classici e tradizionali dei due linguaggi con un approccio sperimentale rivolto allo studio e all’osservazione non soltanto dei soggetti rappresentati, ma anche del mezzo espressivo utilizzato. Ribaltando la convenzione, qui la fotografia e il video si presentano come medium d’invenzione, mostrandoci la realtà non soltanto per quello che è (stata), ma anche come potrebbe essere” (Fantom).

Le gallerie: **aA29 Project Room** (artisti: Kyle Thompson, Tiziana Pers), **Dep Art Gallery** (Tony Oursler), **Galleria Marcolini** (Aneta Bartos, Christian Thompson), **Michela Rizzo** (Antoni Muntadas, Katerina Šedá, Francesco Jodice), **Galleria Poggiali** (Goldschmied & Chiari), **Galleriapiù** (Matteo Cremonesi), **Marcorossi** (Rune Gunerussen), **Martini & Ronchetti** (Lisetta Carmi), **MC2 Gallery** (Lamberto Teotino, Justine Tjallinks, Paolo Ciregia), **Metronom** (Christo & Andrew), **MLZ Art Dep** (The Cool Couple, Discipula, Källström+Fäldt), **Otto Zoo** (Paul Ko-oiker), **Pinksummer** (Luca Trevisani), **Podbielski Contemporary** (Giulio Di Sturco, Massimiliano Gatti, Yuval Yairi), **Shazar** (Giacomo Montanaro), **Spazio Nuovo** (Marco Maria Zanin, Edouard Taufenbach), **Traffic Gallery** (Mattia Zoppellaro), **Umberto Di Marino** (Francesco Jodice, Pedro Neves Marques, Sergio Vega), **Viasaterna** (Alessandro Calabrese), **z20 Sara Zanin** (Mariella Bettineschi, Silvia Camporesi, Ekaterina Panikanova).



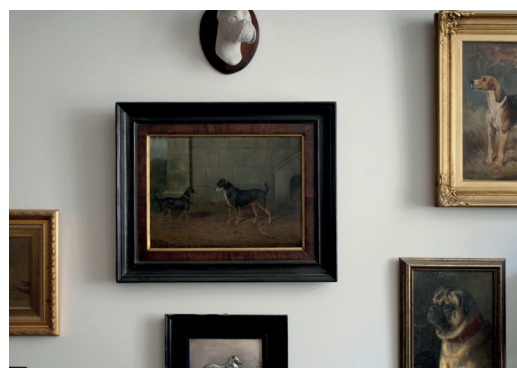
Jimmie Durham, *Smashing*, 2004, frame video, colour and sound

Public Program

L’offerta del public program di Arte Fiera 2020 si estende su quattro versanti: la mostra **L’opera aperta** curata da Eva Brioschi, parte del ciclo **Courtesy Emilia-Romagna; Oplà. Performing Activities**, programma di live arts a cura di Silvia Fanti (Xing); **Welcome**, una nuova creazione di Eva Marisaldi che costituisce il **Progetto speciale** di Arte Fiera 2020; i **Talk** curati da Flash Art, *content partner* della manifestazione.

Courtesy Emilia-Romagna è il ciclo di mostre che coinvolge le collezioni istituzionali d’arte moderna e contemporanea del territorio. Il secondo episodio, **L’opera aperta**, prende spunto dalla tesi contenuta nell’omonimo saggio del semiologo Umberto Eco per proporre un viaggio di scoperta nelle collezioni presenti in Emilia-Romagna. Il visitatore incontrerà maestri del Novecento ma anche artisti meno noti che meritano di essere riscoperti, senza dimenticare i protagonisti delle ultime generazioni.

Oplà. Performing Activities è il programma di live arts di Arte Fiera. Ad attendere i visitatori, un nuovo ciclo di azioni performative firmate da quattro artisti diversi per età e poetica, fra i più significativi nei rispettivi ambiti di ri-



ZAPRUDER, *ANUBI IS NOT A DOG*, 2020
© the artist | Arte Fiera Xing



Satellite cerca acqua, Irlanda

Eva Marisaldi, *Studio per Welcome*, 2019

cerca: **Alessandro Bosetti** con **L’ombra**, **Luca Vitone**, con **Devla... Devla...**, **Zapruder** con **ANUBI IS NOT A DOG** e **Jimmie Durham**, con **THE BUREAU**, il re-enactment di una sua performance iconica: *Smashing*. Gli interventi degli artisti saranno disseminati all’interno dei padiglioni 15 e 18 della Fiera, coinvolgendo anche l’area Talk.

Protagonista del **Progetto speciale** di Arte Fiera 2020 è **Eva Marisaldi**, una delle artiste italiane più importanti della sua generazione. L’artista presenterà **Welcome**, una nuova creazione divisa in due parti: un’installazione, vasta e al tempo stesso leggera e poetica, che accoglierà i visitatori all’ingresso del Padiglione 18 e un intervento, diffuso e molto più discreto, in vari punti dei padiglioni fieristici e della città. L’artista sarà presente anche al Teatro Comunale con un’installazione formata da quattro opere sonore. I lavori sono realizzati in collaborazione con il musicista Enrico Serotti e saranno visibili a partire dalla rappresentazione del “Tristan und Isolde” di Richard Wagner, con cui si apre la Stagione lirica 2020 del teatro.

I **Talk** di Arte Fiera, curati dalla rivista Flash Art, *content partner* della manifestazione, presenteranno un programma focalizzato sulle tematiche attuali nel mondo dell’arte attraverso dialoghi e riflessioni dei suoi protagonisti, scelti fra le voci più rappresentative del panorama artistico italiano. Fra gli *highlights* della prima giornata (24 gennaio): **Michelangelo Pistoletto** che parlerà dell’arte come innovazione sociale e “cura”; una riflessione a più voci sul valore delle opere d’arte in relazione al mercato; la storia della pittura italiana fra il 1959 e

il 1979 ripercorsa, in modo originale e trasversale, da **Laura Cherubini**, **Andrea Viliani** e **Nicola De Maria**. La seconda giornata (25 gennaio) sarà dedicata al tema del *medium*. Si aprirà con uno dei massimi protagonisti di Fluxus in Italia, **Gianni Emilio Simonetti**; a seguire, una riflessione sugli sviluppi più contemporanei dei *media studies*, e **Paolo Icaro** che rifletterà sui concetti di “resistenza” e “limite” insieme a **Cecilia Canziani**. Concluderà la giornata una tavola rotonda sul tema della committenza legata alla fotografia, promossa dall'Istituto dei Beni Culturali dell'Emilia-Romagna e coordinata da **Francesco Zanot**. Il terzo e ultimo giorno (26 gennaio) si aprirà con la pittura di **Franco Angeli**, oggi al centro di un rinnovato interesse internazionale: ne parleranno **Maria Angeli** e **Raffaella Perna**, coordinatrice quest'ultima anche della tavola rotonda “Arte e Femminismi” insieme alle artiste **Paola Mattioli** e **Silvia Giambone**. I temi della conservazione e mantenimento delle opere d'arte e della loro circolazione concluderanno questo ciclo di conversazioni e tavoli di discussione.

Vip Program e Visite guidate

In partnership con UBS

Arte Fiera dedica particolare attenzione all'accoglienza e all'offerta per i collezionisti, italiani e stranieri, coordinati per il

primo anno da **Costanza Mazzonis di Pralafera**. Il **VIP program**, collocato al di fuori dell'orario fieristico, offrirà l'occasione per la scoperta di collezioni private, per percorsi speciali tra le eccellenze – non solo di arte contemporanea – del territorio, per visite guidate in musei e istituzioni di Bologna e dei dintorni, come la Certosa di Bologna, la Collezione Maramotti e MUT – Mutina for Art. Le visite guidate dell'edizione 2020 di Arte Fiera, che accompagneranno i visitatori alla scoperta della Main section e delle sezioni curate, sono possibili grazie al sostegno di un partner di eccellenza: **UBS**.

Dedicate a collezionisti e visitatori, che possono facilmente prenotarsi online, le visite sono condotte da storici e critici dell'arte, nonché, una al giorno, dai curatori delle sezioni di Arte Fiera per un totale di sei appuntamenti ogni giorno.

Premi

Nel corso di Arte Fiera verranno assegnati i **cinque premi**, i cui vincitori saranno annunciati venerdì 24 gennaio nell'Area Talk: **Premio per la Pittura Mediolanum Art Building Padova**, promosso e finanziato da Banca Mediolanum, per individuare un'opera della sezione Pittura XXI che entrerà a far parte delle collezioni d'arte di Banca Mediolanum; **Premio Wide di Wide Group**, alla sua prima edizione ad Arte Fiera, che acquisirà il lavoro che, a giu-

dizio della giuria, avrà meglio interpretato il concetto di interazione tra forma, colore e spazio; **Premio A Collection**, altra nuova presenza ad Arte Fiera, che consiste in una “mini-residenza” nel corso della quale l'artista premiato potrà realizzare un progetto sotto forma di arazzo con il maestro tessitore Giovanni Bonotto; **Premio Rotary**, alla sua nona edizione, per l'installazione più creativa di Arte Fiera 2020; **Premio ANGAMC**, che valorizza il ruolo e la carriera di un gallerista affiliato all'Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea distintosi nel panorama italiano per meriti umani e professionali.

Ristorazione

Arte Fiera rinnova la collaborazione con **FICO Eataly World Bologna**, con la presenza in Fiera di un punto ristorazione e vendita dei prodotti di eccellenza del territorio, mentre un **Bistrot Emilia-Romagna** si concentrerà sui piatti locali più tipici e attesi.

La **Vip lounge** dedicata a collezionisti, espositori, ospiti e giornalisti accoglierà invece uno **special guest** della ristorazione in un ambiente dall'architettura rinnovata. Si tratta di **Giuseppe Palmieri**, *restaurant manager* dell'Osteria Francese di Modena, che porterà ad Arte Fiera i piatti del cuore del suo “Da Panino”, affiancandosi all'offerta gastronomica di “Dettagli”, specialisti in catering di eccellenza.



AN EVENT BY



Informazioni

Dove

Quartiere Fieristico di Bologna

Padiglioni

15 - 18

Quando

24/26 gennaio 2020

Ingresso

Nord (per chi arriva da piazza Costituzione, servizio gratuito di navette)

Orari

da venerdì a domenica, dalle 11 alle 19

Press preview a inviti

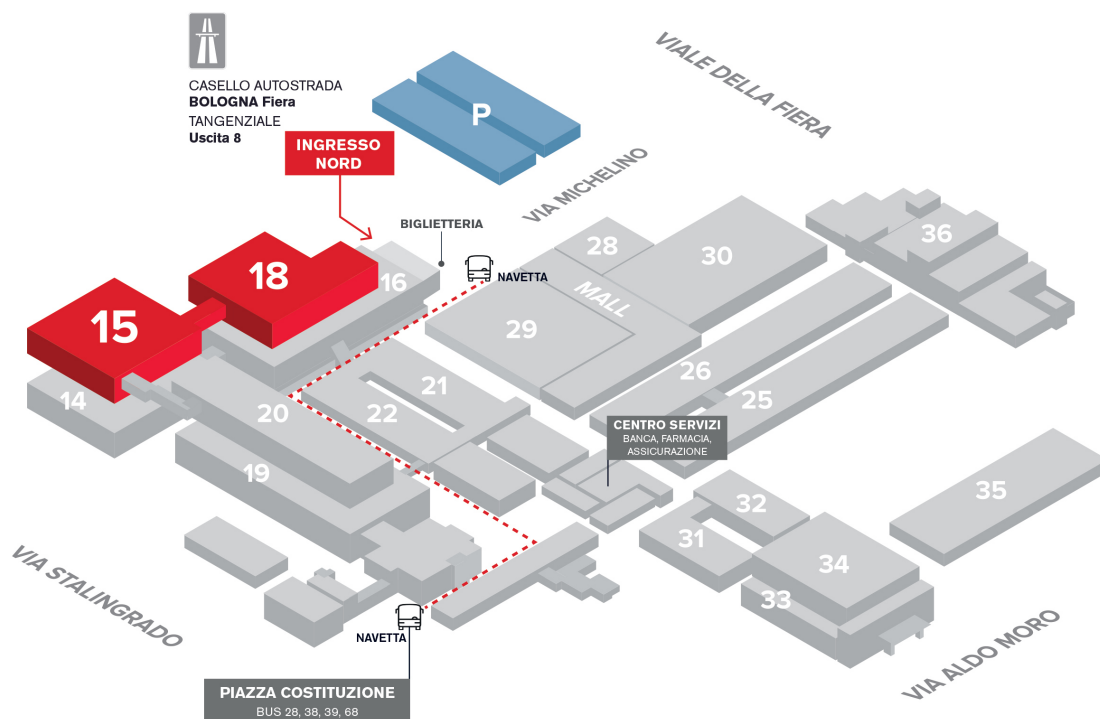
giovedì 23 gennaio, dalle 11 alle 12

Preview a inviti

giovedì 23 gennaio, dalle 12 alle 17

Vernissage a inviti

giovedì 23 gennaio, dalle 17 alle 21



Dialogo tra Simone Menegoi e Lorenzo Balbi



Simone Menegoi © Arte Fiera



Lorenzo Balbi | foto di Caterina Marcelli © MAMbo

Siete due figure nuove per Bologna, giovani e dinamiche nell'approccio, entrambe chiamate per imprimere una svolta nell'arte contemporanea in città. Ci raccontate il percorso che vi ha portati qui?

Simone Menegoi: Tutto è cominciato con una segnalazione... Se sono a Bologna lo devo anche grazie a te, Lorenzo, dico bene?

Lorenzo Balbi: Effettivamente, quando i vertici di Arte Fiera mi contattarono per un parere riguardo al profilo del candidato alla nuova Direzione Artistica, tratteggiai una figura del tutto compatibile con il tuo curriculum...

Il mio arrivo a Bologna è precedente, sono arrivato al MAMbo a luglio 2017. La mia era anche una sfida personale: la volontà di dare una svolta alla mia carriera e al mio profilo di curatore, assumendo un ruolo più strutturato, di direzione artistica.

Ero inoltre interessato a confrontarmi con Bologna perché è una città che frequentavo, un contesto che ho sempre ritenuto modello per la sperimentazione in ambito di arti visive.

Quali sono stati i punti di partenza e le situazioni ereditate in cui vi siete trovati a operare?

Cosa avete fatto dalle vostre rispettive posizioni per promuovere l'arte contemporanea in città? Su cosa vi siete trovati d'accordo?

Lorenzo Balbi: La situazione che ho trovato al mio arrivo risentiva delle vicissitudini legate alle diverse recenti direzioni artistiche che non avevano potuto garantire una continuità nel tempo.

Il primo impegno è stato quindi rivolto a imporre e impostare una direzione artistica precisa e coerente, da portare avanti sul lungo periodo, definendo una visione scientifica distinta per ognuno degli spazi che compongono le sedi dell'Area Arte Moderna e Contemporanea. Una programmazione rivolta alle sperimentazioni e alle nuove generazioni, alle avanguardie internazionali nella Sala delle Ciminiere del MAMbo; un'attenzione alla ricerca territoriale con un approccio storico per la Project Room; mostre in collaborazione con istituzioni internazionali a Villa delle Rose, in collegamento alla a Residenza per Artisti S. Natali e così via. Indicazioni chiare che da un lato avessero l'ambizione di mantenere il posizionamento di MAMbo come istituzione fondamentale nel panorama dell'arte contemporanea, dall'altro di porsi in continuità con quello che quest'istituzione porta avanti dal 1975: una programmazione fortemente interessata alle più recenti ricerche internazionali, con un'attenzione particolare per l'arte italiana, per la produzione di nuove opere e per i media sperimentali.

Il rapporto con Arte Fiera si è intensificato molto con l'arrivo di Simone Menegoi e Gloria Bartoli. Ho avuto occasione di collaborare come direttore artistico di ART CITY già per l'edizione 2018 ed è stata un'opportunità importante per cimentarmi con un programma ambizioso. Posso però dire che allora ART CITY e Arte Fiera seguivano un'impostazione che derivava dalle esperienze dagli anni precedenti. Con la nomina di Simone Menegoi i programmi delle ultime due edizioni sono stati discussi nei dettagli dalle primissime fasi, con un costante confronto sulla proposta di contenuti per l'Art Week.

Simone Menegoi: Io invece sono arrivato a luglio del 2018; ma di fatto non me ne ero mai andato. A

Bologna ho fatto i miei studi universitari, e poi ho continuato a frequentare la città per le mostre, le performance, gli eventi culturali. Poi, a partire dal 2016, mi sono trovato a curare delle mostre in città, quelle di Palazzo De' Toschi; e così mi sono ritrovato nel contesto di ART CITY, di cui le mostre facevano parte. Quando è arrivata – come un fulmine a ciel sereno! – la proposta di prendere la direzione di Arte Fiera, uno dei motivi che mi hanno fatto propendere per il sì è stato senz'altro il sapere che la città aveva una scena artistica ampia, attiva, diversificata; una scena che non si manifestava soltanto durante la settimana della Fiera, ma che era presente e viva tutto l'anno, e a cui l'arrivo di Lorenzo aveva dato nuovo impulso.

Nel momento in cui sono arrivato ad Arte Fiera e ho cominciato a guardarmi intorno, ho avuto l'impressione che, nel mosaico di istituzioni pubbliche e private, gallerie e spazi non profit, che costituisce appunto la scena cittadina, il pezzo corrispondente alla Fiera stessa non si incastrasse perfettamente. I legami con la città si erano un po' allentati, e la Fiera stentava a stare al passo con una realtà che invece era propulsiva. Il mio obiettivo è stato da allora duplice: da un lato, come ogni direttore di fiera deve fare, trovare il modo di rendere Arte Fiera più attrattiva per le gallerie e per i collezionisti, e dall'altro sincronizzarla nuovamente con la città e il suo territorio, rimetterla al passo con il ritmo, diventato più serrato e avvincente, dell'arte contemporanea in città.

Quali sono i progetti per il futuro? E quali gli obiettivi a breve scadenza?

Lorenzo Balbi: Uno dei progetti più ambiziosi è quello dei MAMbo Studios: un luogo con diversi studi da assegnare ad artisti alla stregua di quello che si fa già in molte altre città. Un museo come il MAMbo può essere promotore di un progetto importante per portare in città artisti da tutto il mondo e creare in questo modo una nuova massa critica e un'iniezione di idee ed energie.

Un altro obiettivo, per il quale stiamo già lavorando con il DAMS dell'Università di Bologna, riguarda la creazione di un corso per curatori che possa dare una base teorica agli studenti ma anche metterli direttamente in contatto con un'istituzione museale. C'è poi il tema della definizione di un nuovo progetto scientifico e architettonico per il Museo Morandi sul quale attualmente non ci si può esprimere perché – come è noto – è in corso un'azione legale della quale si stanno attendendo gli esiti. Molte altre sono le sollecitazioni possibili, ad esempio l'idea di avere una radio attiva all'interno del museo.

Mi piacerebbe infine "liberare" le ciminiere originali, ancora presenti nella Sala delle Ciminiere, dalla pittura e dall'intonaco bianco, riportandole all'aspetto originale di ferro e mattoni, rendendo così la loro presenza ancora più evocativa e simbolica.

Simone Menegoi: Come dicevo prima, sono due i fronti su cui lavoriamo io e Gloria Bartoli, la vicedirettrice della Fiera. Il primo è quello di rendere Arte Fiera più possibile attrattiva per i galleristi, i collezionisti, gli appassionati che affollano ogni anno la manifestazione. Su questo punto abbiamo già molto lavorato; innanzitutto, definendo e comunicando una precisa identità che vogliamo dare ad Arte Fiera; e poi sviluppando, a sostegno di questa identità,

una gamma di iniziative che vanno dall'accoglienza dei collezionisti alla cura del programma collaterale, passando per la creazione di sezioni curate dal taglio originale e specifico. Quest'anno, oltre a Fotografia e immagini in movimento, ne avremo altre due: una che insiste su uno dei punti di forza della Fiera, ovvero i *Post-War Masters* (Focus, curata da Laura Cherubini, che si concentra sulle vicende della pittura in Italia nei decenni Sessanta e Settanta del '900), l'altra, la prima nel suo genere, dedicata interamente alla pittura contemporanea: *Pittura XXI*, a cura di Davide Ferri). Per dare un'idea concreta di quale sia la sintonia che abbiamo con Lorenzo Balbi, Lorenzo ha fatto eco a questa enfasi sulla pittura proponendo un riallestimento di una parte della collezione permanente del MAMbo centrato appunto sulla pittura italiana del dopoguerra.

L'altro fronte su cui lavoriamo è quello del rapporto tra Fiera e città. L'ha già detto Lorenzo, lo ribadisco io: c'è piena sintonia su questo, lavoriamo assieme non soltanto per i rispettivi obiettivi ma per promuovere, insieme, il coordinamento della città; perché la città si riconosca come un sistema, come una rete. A questo proposito, vorrei citare anche la nostra iniziativa Courtesy Emilia-Romagna: un ciclo di mostre delle collezioni istituzionali, pubbliche e private, di Bologna e dell'Emilia-Romagna, il cui secondo episodio è curato da Eva Brioschi, che ha concepito la mostra *L'opera aperta*.

Penso che il nostro lavoro cominci già a dare dei frutti. Per il futuro, ovviamente, vogliamo proseguire su questa strada. Definire sempre più e promuovere l'identità di Arte Fiera così come noi l'abbiamo concepita, rafforzare e promuovere il rapporto con la città e il territorio.

Chiediamo a Lorenzo Balbi quale grande artista vorrebbe portare in città; a Simone Menegoi, invece, quale grande galleria vorrebbe riportare ad Arte Fiera.

Lorenzo Balbi: Ammetto che i primi due grandi artisti che volevo portare a Bologna li ho portati: la prima era Mika Rottenberg ed è stata protagonista della seconda mostra che ho curato nella Sala delle Ciminiere. Altro sogno in fase di realizzazione è portare al MAMbo Ragnar Kjartansson, che dall'opening del 22 gennaio sarà al centro della mostra *AGAINandAGAINandAGAINand* con la sua opera *Bonjour* (2015). Un terzo grande artista che avrei fortemente voluto a Bologna e con il quale avevo già avviato una prima comunicazione è John Baldessari. Gli avrei chiesto una suggestione per il nuovo allestimento del Museo Morandi. Purtroppo la sua scomparsa ha reso impossibile un coinvolgimento diretto ma confido che un rimando possa ancora essere incluso.

Simone Menegoi: Una grande galleria da riportare in Fiera? È problematico fare un solo nome o due. Mettiamola così: ci sono alcune grandi gallerie italiane che non dovrebbero assolutamente mancare in una manifestazione come Arte Fiera, che ambisce a essere un punto di riferimento imprescindibile per la scena del nostro Paese, e che invece ancora mancano all'appello. Non dico i nomi, loro sanno chi sono. Le aspettiamo!